



"Che un Fatati sia plurale può anche darsi anzi si dà.  
Ma Felice è singolare: Singolare rimarrà."



Terni, 10 aprile 2018

**Ai Docenti**

**Al Personale ATA**

**Alle famiglie**

**Agli alunni**

**Al sito web**

<b>Circolare n°219</b>
------------------------

Oggetto: RISPETTO DEI RUOLI E DELLE REGOLE NELLA COMUNITA' EDUCANTE
---

Giungono da più parti a questa dirigenza segnalazioni di criticità, legate sicuramente a confusione sull'importanza dei ruoli nella comunità educante. Corre l'obbligo dunque di fare chiarezza.

**a. USO/ABUSO DELLE CHAT WHATSAPP O DI ALTRI SOCIAL.**

Si intende richiamare ciascuno (docenti, personale ATA, alunni e genitori) a quanto previsto dal Garante della Privacy, dal disciplinare della Pubblica Amministrazione, dal codice civile e penale e, non da ultimo, dal buon senso.

**1. Chat di classe tra alunni:** la chat di classe nasce spontaneamente tra i ragazzi che ne fanno uso in orario extrascolastico; le comunicazioni che vi vengono scambiate non possono essere in alcun modo controllate dalla scuola, né la scuola può esserne ritenuta responsabile.

Le famiglie e i docenti provvederanno a spiegare agli alunni che tutto quanto si scrive in una chat condivisa può diventare pubblico e può essere scambiato e letto anche da chi non si trova iscritto alla chat. Per questo motivo è bene ricordare che un messaggio o un'immagine inviati non ci appartengono più e non riusciamo più a controllarli: chiunque del gruppo potrebbe diffonderli ad altri, anche se noi

decidissimo di eliminarli dalla chat stessa. Inoltre, il fatto di comunicare a distanza, senza avere davanti l'interlocutore, spesso fa sì che i contenuti sfuggano di mano e si utilizzino linguaggi non opportuni e irrispettosi o si postino immagini senza autorizzazione; situazioni che, oltre a offendere o ferire (rovinando un buon clima di classe), potrebbero avere conseguenze sul piano civile o penale.

L'abitudine di richiedere in chat i compiti, poi, è assolutamente sconsigliata, perché è assodato che produce una deresponsabilizzazione degli alunni, che dovrebbero imparare a farsi carico dei propri doveri scolastici, primo tra tutti l'ascoltare l'insegnante e trascrivere sul diario i compiti stabiliti. Inoltre, per una verifica ufficiale dei compiti assegnati, sono state aperte alle famiglie della Scuola Secondaria di I Grado le nuove funzioni del registro elettronico.

**2. Chat di classe tra genitori:** dovrebbe essere riservata esclusivamente a situazioni amicali e per la richiesta o il passaggio di informazioni che non sia possibile reperire altrimenti, sempre nel rispetto della privacy e dei ruoli di ciascuno.

**3. Chat di classe tra alunni/genitori e docenti:** i docenti e il personale tutto devono astenersi dal partecipare ad eventuali chat create tra alunni e/o genitori. Come è ben noto, le chat sono strumenti che richiedono una estrema cautela nell'uso e che presuppongono una chiarezza assoluta sullo scopo e sui possibili contenuti. In nessun modo la chat può sostituire una comunicazione ufficiale (diario, registro elettronico, circolari). Può essere utile invece, per i docenti responsabili o coordinatori, avere i recapiti telefonici dei genitori Rappresentanti di classe, per comunicazioni urgenti o di natura informale (visite guidate, quote di partecipazione, ecc.).

## **b. IL RUOLO DEI DIPENDENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

**I docenti, all'interno della scuola e nel rapporto con genitori ed alunni, rivestono il ruolo di Pubblico Ufficiale mentre il Personale ATA è "incaricato di pubblico servizio"; entrambe le categorie sono tenute al rispetto del Codice di comportamento dei pubblici dipendenti, pubblicato anche sul sito della nostra scuola.**

A questo proposito si sottolinea che il secondo comma dell'art. 357 del Codice penale, novellato dalla Legge n. 86/90 e successivamente modificato dalla Legge n. 181/92, chiarisce che il Dirigente scolastico e i docenti sono Pubblici Ufficiali. La Cassazione, con sentenza n. 15367/2014 ha ribadito che la qualità di pubblico ufficiale per i docenti nell'esercizio delle proprie funzioni non è circoscritta alla tenuta delle lezioni, ma estesa "*alle connesse attività preparatorie, contestuali e successive, ivi compresi gli incontri dei genitori degli allievi*".

Il nostro Istituto è da sempre aperto al confronto e al dialogo con le famiglie, purché l'obiettivo comune sia quello del dettato costituzionale della scuola dello Stato e cioè la formazione culturale e l'educazione di cittadinanza degli studenti. Apertura al dialogo e al confronto non equivalgono a dire che l'Istituto resterà passivo davanti a comportamenti intimidatori e irrispettosi nei confronti della professionalità e del ruolo istituzionale dei docenti e del personale tutto, visto che gli incaricati di pubblico servizio godono delle stesse tutele dei pubblici ufficiali. (art.336 codice penale).

Pertanto, i colloqui con le famiglie dovranno svolgersi sempre di persona e a porte aperte, pur preservando un'adeguata riservatezza delle comunicazioni. I colloqui individuali su convocazione saranno verbalizzati e firmati dal docente, nella sua veste di pubblico ufficiale e controfirmati dai genitori. La controfirma dei genitori è solo per presa visione. Qualora vi fossero contestazioni sul contenuto della verbalizzazione, queste dovranno essere presentate all'autorità giudiziaria, sotto forma di querela di falso (art. 2699 c.c)

A tutela dei docenti e del personale si ricorda infine che "Chiunque, in luogo pubblico o aperto al pubblico e in presenza di più persone, offende l'onore ed il prestigio di un pubblico ufficiale mentre compie un atto d'ufficio ed a causa o nell'esercizio delle sue funzioni è punito con la reclusione fino a tre anni." Art. 341-bis codice penale.

**Il Dirigente Scolastico  
Paola Cannavale**

**Si pregano i Docenti di leggere la circolare agli alunni e di darne comunicazione scritta e firmata dalle famiglie.**